

Idea **Giovannini**

Un prestito per anticipare la pensione

■ ■ ■ Il ministro del Lavoro Enrico Giovannini ha spiegato sul Messaggero il piano che intende presentare a breve ai sindacati per agevolare l'accesso alla pensione prima dei termini e - contestualmente - favorire il ricambio generazionale negli organici delle imprese. Lo strumento principale consisterebbe nel cosiddetto prestito pensionistico, uno schema che il ministro aveva ventilato già la scorsa estate: si tratterebbe per chi vuole lasciare il lavoro anticipatamente, ad esempio un paio di anni prima del pensionamento effettivo, di stare a casa dal lavoro - quindi non sarebbe in pensione - e ricevere un assegno (potrebbe essere l'80% dello stipendio) pagato dall'Inps eventualmente con il contributo della stessa azienda, che poi dovrà ripagare negli anni successivi.

Ossia, una volta maturata la pensione, dall'assegno previdenziale verrebbe trattenuta una certa percentuale (potrebbe essere tra il 10 e il 15%) così da integrare gli interessi. Nelle intenzioni del ministro, che ha comunque parlato di «un'operazione finanziariamente difficile da disegnare», il prestito pensionistico dovrebbe valere solo per i lavoratori del settore privato i quali potrebbero accedere esclusivamente su base volontaria.

Il principale ostacolo all'operazione, ha sottolineato lo stesso titolare del Welfare, sarà ovviamente l'impatto sui conti pubblici: «I costi possono essere molto alti». Inoltre se le imprese non fossero disponibili a partecipare alla spesa, il peso sa-

rebbe tutto sulle spalle dei lavoratori (meno soldi in "prestito") e dell'Inps, in un momento nel quale - dopo l'assorbimento dei debiti patrimoniali dell'Inpdap e dell'Enpals - l'Istituto non naviga certo in acque tranquille.

Applausi alla proposta del ministro sono arrivati dal presidente della commissione Lavoro alla Camera, il pd Cesare **Damiano**: «Il ministro Giovannini sta riproponendo il tema della flessibilità del sistema pensionistico. Era ora. Su questi temi, invece, Renzi mantiene posizioni conservative vicine alla Fornero».

LA RIFORMA DEL SISTEMA PENSIONISTICO

i nostri soldi

Ci allungano la vita per tassarci meglio

Da un anno e mezzo nel Regno Unito, in un progetto molto simile a quello che il governo italiano sta studiando, si è verificata una curiosa coincidenza: un prolungamento della vita media di un anno ha comportato un aumento del 10 per cento delle tasse sul reddito.

QUANTO CIVILI: TENERE LA VITA E IL GOVERNO

Il grafico mostra la ripartizione della popolazione e delle entrate fiscali. La fascia 65-74 anni è la più numerosa, ma contribuisce con una percentuale inferiore rispetto alle fasce lavorative.

Si continua a far cassa sulla casa prendendosi con i pensionati

Un'immagine di un uomo, probabilmente un politico o un esperto, è visibile accanto al titolo.